

Messaggio

numero	data	Dipartimento
4909	25 agosto 1999	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 16 dicembre 1996 presentata dall'on. Fabio Regazzi per una riduzione dell'imposta di bollo mediante emanazione del decreto esecutivo giusta l'art. 55 Lbol

Onorevole signor Presidente,
onorevoli signore e signori Consiglieri,

con mozione 16 dicembre 1996 l'on. Regazzi chiede che il Consiglio di Stato riduca le aliquote dell'imposta di bollo facendo uso delle facoltà che gli conferisce l'art. 55 della legge sull'imposta di bollo e sugli spettacoli cinematografici (Lbol). L'art. 55 della Lbol indica quanto segue:

- 1) Il Consiglio di Stato ha facoltà di sancire mediante decreto esecutivo, la riduzione di singoli o più tassi - proporzionali o fissi - delle imposte previste dalla presente legge. I tassi potranno essere ridotti di un quarto delle aliquote sancite dalla presente legge.
- 2) Eventuali riduzioni dovranno essere decretate a valere per un periodo minimo di un anno e potranno essere rinnovate.

La revisione totale della Lbol risale al 1986. Per ragioni eminentemente finanziarie si decise allora di mantenere in vita questo genere d'imposta che, seppur reso di più semplice applicazione con la nuova legge, era considerato dai più come obsoleto ed estraneo ad un sistema fiscale moderno.

Nel Messaggio del Consiglio di Stato concernente la revisione totale della legge sul bollo del 1986 si indicava tra l'altro quanto segue:

"A medio termine, migliorandosi le condizioni finanziarie, si potrà prendere in considerazione anche la soppressione del bollo sui contratti per scrittura privata. Per questo si deve evitare una ulteriore dilatazione degli introiti a questo titolo: altrimenti potrà risultare difficile sopprimere una voce che potrebbe rilevarsi viepiù indispensabile per ragioni di stabilità del gettito fiscale."

Di analogo tenore il commento del corrispondente Rapporto della Commissione speciale in materia tributaria:

"Le anomalie connesse alle imposte di bollo sono d'altronde già state avvertite anche nel Cantone Ticino in occasione della riforma attuata nel 1966. Non a caso la Commissione della legislazione che si era occupata del messaggio aveva considerato l'abbandono delle imposte di bollo la soluzione conseguente, scartandola unicamente perché l'erario anche allora non poteva rinunciare ad una così importante fonte di introiti. La stessa conclusione si impone purtroppo anche oggi: una rinuncia all'imposta di bollo implicherebbe infatti in ogni caso una revisione dell'intero assetto tributario cantonale al fine di compensare almeno parzialmente con altre

entrate la perdita di gettito che ne deriverebbe, soluzione che in questo momento non appare attuabile."

Nel suo rapporto del 19 gennaio 1996, la Commissione del Consiglio di Stato incaricata di studiare possibili misure di sgravio fiscale volte a incentivare e migliorare le condizioni dell'economia cantonale indicava fra l'altro l'opportunità di interventi nell'ambito della legge sul bollo. Questa Commissione indicava quale priorità l'esonero dall'imposta sul bollo per le società cosiddette a tassazione speciale che operano in larga misura con operazioni estero su estero e quale misura successiva un'attenuazione delle aliquote con un accento particolare alla categoria dei contratti per scrittura privata.

Come è ricordato nell'atto parlamentare stesso, l'esigenza di rivedere verso il basso le aliquote dell'imposta sul bollo è stata ribadita anche nel rapporto del dr. Marco Bernasconi sugli aspetti della fiscalità pubblicato dall'Unione di Banche Svizzere nel settembre 1996.

L'evoluzione del gettito fiscale dell'imposta sul bollo negli ultimi 10 anni è stata la seguente (dati in mio di franchi).

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
gettito	31	36	34	32	33	34	35	35	35	34	34

Dopo una crescita fino a raggiungere i 36 mio di fr. nel 1989, l'imposta sul bollo si è assestata attorno ai 34-35 mio di fr. annui. La proposta contenuta nella mozione, se applicata nella sua integrità (riduzione delle aliquote del 25%), comporta una riduzione del gettito fiscale di quasi 9 mio di fr. annui.

Il Consiglio di Stato concorda con l'obiettivo della mozione che mira a ad attenuare l'impatto dell'imposta sul bollo. Questo obiettivo va perseguito compatibilmente con la situazione delle finanze pubbliche e con le altre priorità in materia di politica fiscale.

Con Messaggio del 20 marzo 1996, il Consiglio di Stato ha già proposto una modifica della Lbol per esonerare le società a tassazione speciale dall'imposta sul bollo. Questa proposta è stata accolta dal Gran Consiglio e la modifica è entrata in vigore con effetto al 1. gennaio 1997.

Ulteriori proposte di modifica della legge sul bollo saranno nuovamente valutate dal Consiglio di Stato in occasione di futuri adeguamenti della LT, ponderando ancora una volta sia le molte attese e le priorità d'intervento in ambito fiscale che i margini di manovra delle pubbliche finanze.

Vogliate gradire, onorevole signor Presidente, onorevoli signore e signori Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella